



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata

**Corso di laurea in
SCIENZE SOCIOLOGICHE**

La famiglia rappresentata nei media.

Un'analisi sociologica della serie tv per adolescenti

“The Originals”

Relatore:

Prof. Luca Trappolin

Laureanda:

Irene Luisetto

Matricola:

2019500

A.A. 2022/2023

INDICE

Introduzione	1
Capitolo primo: Un'occhiata alla famiglia	4
1.1 Cos'è la famiglia	4
1.2 Le principali correnti teoriche	7
1.2.1 Il paradigma istituzionalista	
1.2.2 L'approccio struttural-funzionalista	
1.2.3 La teoria dello scambio	
1.2.4 L'orientamento marxista	
1.2.5 L'interazionismo simbolico	
Capitolo secondo: Un'occhiata alle serie televisive	13
2.1 Qualcosa riguardo a media e serie tv	13
2.2 Caratteristiche e tipologie delle serie televisive.....	16
2.3 La produzione fanmade	18
Capitolo terzo: La famiglia all'interno della fiction	21
3.1 L'esempio dell'Italia come Paese familistico	21
3.2 Famiglia e serie televisive	22
Capitolo quarto: All'interno di The Originals	27
4.1 Perché "The Originals"	27
4.2 Niklaus Mikaelson	31
4.3 Elijah Mikaelson	35
4.4 Hayley Marshall	38
4.5 Marcellus Gerard	41
4.6 Keelin Malraux e Freya Mikaelson.....	43
Conclusioni	46
Bibliografia	48
Sitografia	52

INTRODUZIONE ALL'ELABORATO

Come è possibile evincere dal titolo, il tema e l'obiettivo del seguente elaborato finale è quello di analizzare una serie televisiva che mi è piaciuta molto e in cui ho notato del potenziale comparandola con dei temi trattati durante i tre anni trascorsi studiando presso il corso di laurea in Scienze Sociologiche. Ci tengo a precisare il motivo di tale scelta. Di base la mia idea parte dalla mia passione per il soprannaturale fin dalla prima volta che ho visto il film *Twilight*. Questo mi "tormento" verso i film e le serie tv dove fossero presenti vampiri, lupi mannari, ibridi, streghe, ecc. non è mai stata, ovviamente, presa seriamente. Questo perché tali argomenti sono sempre visti come infantili e senza fondamento. Io in questo caso ho voluto portare l'esempio di *The Originals* in quanto, a differenza di *The Vampire Diaries* (la serie originale da cui parte lo spin-off di cui tratterò io), è una serie più matura. Mi spiego meglio. In *The Vampire Diaries* il succo, la sostanza della trama sono due uomini che si contendono l'amore di una donna. Invece, in *The Originals* gira tutto intorno al concetto di famiglia, all'amore fraterno, ai conflitti familiari, ai sacrifici che vengono fatti per proteggere la famiglia. Potrebbe essere considerato come un vero e proprio family drama.

L'obiettivo del seguente elaborato è quindi quello di capire quali valori, modelli e rappresentazioni familiari vengono veicolate in questa serie televisiva adolescenziale.

La struttura della tesi che verrà a svilupparsi nelle prossime pagine si dividerà in quattro capitoli, e inizierà con un primo capitolo che darà un'infarinatura per quanto riguarda il concetto di famiglia in ambito sociologico, riprendendo le principali teorie che si svilupparono intorno ad esso. Nel secondo capitolo invece verrà proposta un assaggio di quella che è la

serialità televisiva, ponendo un'enfasi sulla transmedialità. Per quanto riguarda invece il terzo capitolo si è provato a illustrare come la famiglia è venuta e viene rappresentata nelle serie televisive e capire la correlazione tra, appunto, famiglia e tv. Infine, nell'ultimo capitolo, si proverà ad analizzare la serie tv prescelta sulla base degli elementi familiari presenti in essa. Chiaramente non si riuscirà ad analizzare tutto quello che è presente in cinque stagioni, con un totale di 92 episodi da circa 42 minuti ciascuno. Si è deciso di focalizzarsi negli aspetti principali e più d'effetto, portando quindi alla luce ciò che è stato ritenuto più adatto per l'elaborato. Si è deciso di dividere l'ultimo capitolo in paragrafi con i nomi dei personaggi principali che si andranno ad analizzare, per avere più ordine. Sono inoltre state introdotte le foto di questi ultimi in modo da far capire anche al lettore di chi si sta parlando, di che aspetto ha. Quindi scelta di aggiungere le foto dei personaggi è stata specifica in modo che al nome venga collegato un viso.

Per svolgere l'analisi che seguirà (nel Capitolo quarto) si è partiti dall'accurata visione dell'intera serie televisiva. Durante la visione si è annotato ciò che si è ritenuto importante per uno sviluppo dal punto di vista sociologico. In particolare si è preso appunto della puntata e del fatto da riportare e analizzare sotto lo sguardo della sociologia. Molte sarebbero state le cose da riportare, perciò si è deciso di prendere in esame soprattutto le prime due stagioni, ma anche la quarta (per quanto riguarda la relazione descritta nel paragrafo 4.6) e la quinta. Selezionare il materiale non è stato semplice, in quanto in una serie televisiva così ampia e così densa di contenuti è difficile riuscire a scegliere cosa inserire. Quello che è stato riportato si ritiene sia ciò che è più necessario al lettore per capire le varie dinamiche. Per l'analisi è stato utilizzato materiale sociologico da comparare o comunque mettere a confronto con l'evento selezionato dalla serie televisiva. Sono stati messi in luce gli aspetti ritenuti più emblematici

e significativi, e sono stati comparati con gli argomenti sociologici studiati o che si riteneva fossero collegati. Si tratta dunque di un'analisi qualitativa.

CAPITOLO 1

UN'OCCHIATA ALLA FAMIGLIA

In questo capitolo si cercherà di mostrare una panoramica di come è definita la famiglia in ambito sociologico, illustrandone le principali correnti teoriche, in particolare il paradigma istituzionalista (sottoparagrafo 1.2.1), l'approccio struttural-funzionalista (sottoparagrafo 1.2.2), la teoria dello scambio (sottoparagrafo 1.2.3), l'orientamento marxista (sottoparagrafo 1.2.4) e l'interazionismo simbolico (sottoparagrafo 1.2.5). È un modo per dare un accenno all'argomento principale di questo elaborato, che sarà anche il focus dell'ultimo capitolo presentato in questo elaborato.

1.1 COS'È LA FAMIGLIA

Se venisse avviato con amici e conoscenti cosa sia per loro la famiglia un brainstorming per capire cos'è 'famiglia' probabilmente emergerebbero gruppi di parole contrastanti. Quelle positive potrebbero essere, per esempio: amore, unione, luogo sicuro, legame,.. . Nel caso invece la parola venga collegata a parole negative: litigio, stress, ferita, abbandono,...

Nessuno di noi darebbe una risposta unanime, perché nella nostra epoca la parola "famiglia" può avere diversi significati, in base anche alla soggettività e all'esperienza vissuta dagli individui.

Viene ricordato da Françoise Héritier che sembra che tutti sappiano cosa sia la famiglia perché è talmente parte del quotidiano da apparire un fatto naturale e universale (Marchisio C. M., Curto N., 2011)

Se volessimo invece dare una definizione sociologica del termine 'famiglia' non bisogna chiedersi cosa sia, ma ci si deve chiedere quale senso abbia 'fare famiglia'. Ci si riferisce a:

“Un fenomeno che consiste in relazioni sociali e non di altre cose. [...] designa una vasta gamma di forme sociali primarie che presentano strutture relazionali assai diversificate e a confini variabili da cultura a cultura. [...] Ciò che viene incluso nella famiglia e ciò che viene escluso da essa indica [...] il senso di ciò che significa fare famiglia in una determinata cultura. La variabilità della famiglia ha indotto alcuni ad affermare che non sarebbe possibile definire la famiglia.” (Donati D. P., 2014 [CERCARE LA PAGINA](#))

Se guardassimo alla prospettiva del Doing Family (Morgan D. 2011) allora la famiglia sarebbe un concetto fluido implicato in una vasta gamma di sfere sociali e in un vasto insieme di pratiche che non attengono solo alla cura e al rapporto di coppia, ma potenzialmente si estende a tutti i momenti della vita quotidiana. Il pericolo sta nell'aver l'idea che una famiglia possa essere solo costituita da madre, padre e figli. Questa visione è rappresentata dal concetto di eteronormatività, ovvero dalla convinzione che una famiglia possa essere formata solamente da coppie eterosessuali che generano figli. Però questa visione è riduttiva e marginalizza tutti i modi di fare famiglia che si sono venuti a creare, o comunque che sono emersi, nel corso della storia. Ci riferiamo alle famiglie omosessuali, alle famiglie ricomposte, madri o madri single ma non solo. Infatti Morgan ci dice che bisogna andare oltre, vedere oltre le categorie e i confini preordinati della nostra quotidianità. Si deve affrontare la fluidità e la complessità della vita moderna. Secondo lui alcuni elementi sono importanti:

- La fluidità dei confini, che può essere espressa in diversi modi
 - L'accostamento di relazioni multiple e allo stesso tempo molteplici.
- Infatti ogni individuo è collegato ad altri individui durante la stessa

giornata. Anche a chi noi siamo connessi sono, in modi differenti, collegati tra di loro.

- La continua presenza di insicurezze, rischi e imprevedibilità

Importante inoltre distinguere la famiglia dal nucleo familiare. Per quanto riguarda quest'ultimo, l'Istat propone la seguente definizione:

“Insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata, unita civilmente o convivente, senza figli o con figli celibi o nubili, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie monocomponenti) o più membri isolati (altre persone residenti).” (Fonte: <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario>)

Visto che è stato menzionato il nucleo, perché non fare un accenno anche alla famiglia nucleare? Sarà menzionata anche nel capitolo 4, ma intanto si potrebbe indicare a cosa ci si riferisca. Quando si parla di 'famiglia nucleare' di fa riferimento allo disgregamento della famiglia estesa avvenuto intorno al diciannovesimo secolo. Questo smembramento comprende una coppia sposata e i loro figli, che normalmente convivono con essi. Questo tipo di famiglia avrebbe poche ma precise funzioni, ovvero: il sostegno affettivo reciproco da parte degli adulti sposati, la socializzazione dei figli minori e la riproduzione attraverso rapporti sociali che sono socialmente approvati e riconosciuti. Dove capitalismo e industrialismo hanno cambiato la struttura sociale, così è cambiata anche la famiglia adattandosi a nuove esigenze. Quindi la famiglia estesa è andata a spezzarsi in tanti nuclei che hanno più mobilità e capacità di adattamento. Più volte, però, si è anche parlato di una forte crisi, forse irreversibile, della famiglia (Marazzi A. 1975). Secondo Marx ed Engels (1958), due sociologi tedeschi, la crisi della famiglia è data dal progresso visto dalla costruzione di metropoli e

delle grandi industrie. L'idea marxiana è che si riducono i rapporti sociali a rapporti di potere e di produzione. Con l'industrializzazione va a sparire, inizialmente solo nelle famiglie operaie, la base dell'autorità del capofamiglia. Grazie al ruolo che viene assunto da donne e bambini verrà a crearsi una forma migliore di famiglia e di relazione tra i sessi opposti. (Ardigò A., 1965)

Ma quando e come la famiglia cambia? Vengono identificati due periodi di grande cambiamento. (Satta C., Magaraggia S., Camozzi I., 2022) Il primo va dal XIX secolo fino agli anni Sessanta del XX secolo e possiamo vedere il consolidamento della famiglia coniugale intima con l'amore romantico, l'attenzione ai figli, però rimane l'asimmetria di genere (uomini e donne sono diversi perché hanno anche compiti diversi in famiglia e alcuni sono socialmente più importanti di altri). Assistiamo al fenomeno di baby boom: si usava procreare molti figli; e alla Golden Age del matrimonio per cui, appunto, la maggior parte delle coppie si sposava molto giovane. Il secondo periodo è quello dagli anni Sessanta ad oggi, nel quale possiamo vedere una crisi della famiglia coniugale intima, si innalza l'età in cui si fa il primo figlio, crolla l'istituzione matrimoniale e della nuzialità.

La famiglia potrebbe essere definita come un sistema perché è l'insieme delle singole parti, la cui totalità è superiore alla somma delle singole parti. Si può dire che si tratti di un sistema aperto in quanto è un insieme di individui, che formano un tutt'uno pur essendo diversi fra loro. La famiglia si trova in continuo scambio con l'ambiente e la comunità.

1.2 LE PRINCIPALI CORRENTI TEORICHE

Verranno ora prese in considerazione le principali teorie e paradigmi sociologici che hanno indagato il fenomeno familiare nonostante la crescente

differenziazione a cui è sottoposta questa istituzione negli anni. Per ricostruire il campo di ricerca si utilizzano prevalentemente i seguenti testi:

Questi sotto paragrafi girano tutti intorno a tre libri: lineamenti di sociologia della famiglia, manuale di sociologia della famiglia e elementi di sociologia della famiglia.

1.2.1 IL PARADIGMA ISTITUZIONALISTA

L'approccio istituzionalista, o istituzionale, è definito come originario per quanto riguarda gli studi svolti in sociologia della famiglia e appare nella prima metà dell'Ottocento. La famiglia è concepita e considerata come un insieme, un'istituzione, che è fondata su una precisa struttura normativa pubblicamente consolidata.

Frédéric Le Play (1855) è considerato il pioniere di quest'approccio, il quale studiando i bilanci familiari degli operai crea una classificazione di famiglia in tre categorie:

- Famiglia patriarcale, o estesa, che è una famiglia allargata composta dai discendenti del capofamiglia. In questa struttura viene trasmesso il patrimonio dal patriarca, o capofamiglia, al suo successore. Di conseguenza l'erede è scelto dal patriarca, il quale sceglie anche le spose per i figli.
- Famiglia instabile, o nucleare, che va a indicare la famiglia che viene creata dal matrimonio di due persone, i cui figli una volta maturi venivano allontanati dal nucleo familiare.
- Famiglia-ceppo, o polinucleare, che si riferisce al nucleo del capofamiglia e del primo figlio maschio sposato, il quale era l'erede, in modo da mantenere unita la proprietà. È una famiglia che vediamo ancora presente nei paesi balcanici.

L'idea centrale di questo approccio si traduce nella visione che la famiglia riproduca la "cellula della società", come si trova scritto in *Elementi di Sociologia della Famiglia, Modelli teorici e paradigmi interpretativi*:

"Ovvero che essa riproduca e rispecchi nel suo microcosmo gli aspetti e le strutturazioni fondamentali che a livello macroscopico costituiscono la società" (Marzi S., 2009 pag. 61)

Sostanzialmente, gli istituzionalisti ritengono che la famiglia sia un sistema relativamente chiuso, e con questo si possono intendere almeno due cose: che sia un sistema auto-sufficiente, o autarchico, e auto-normativo, ovvero in grado di generare da solo le proprie strutture di relazione.

1.2.2 L'APPROCCIO STRUTTURAL-FUNZIONALISTA

Questo approccio, a differenza di quello istituzionalista, considera la famiglia come un sistema sociale che si organizza con una struttura di ruoli che svolgono funzioni specializzate. Inoltre la rete di relazioni è vista come una risposta alle aspettative che derivano dallo status che i vari individui occupano. Parlando di status o ruoli, ne vengono identificati quattro: padre-marito, madre-moglie, figlio maschio e figlia femmina. Questi si basano sull'inflessibilità delle posizioni e sono interconnessi tra loro.

Il principale esponente è Talcott Parsons (1951), il quale dice che il sistema sociale è costituito da sottosistemi che hanno lo scopo di mantenere stabile il sistema (Agil). A tal proposito, secondo Parsons la famiglia è un sottosistema sociale che garantisce la socializzazione e risponde alle aspettative del sistema. Inoltre egli prende in esame le dinamiche del tabù contro l'incesto. Quest'ultimo è definito come:

"il rifiuto di adempiere l'obbligo di contribuire alla formazione e al mantenimento dei legami supra-familiari da cui dipendono le più importanti fun-

zioni economiche, politiche e religiose dalla società” (Parsons T., 1963 pag. 64)

Perciò l'erotismo è nei primi stadi di sviluppo dell'individualità uno degli strumenti principali e necessari alla socializzazione dell'individuo. Il tabù contro l'incesto evita quindi che il meccanismo scampi al controllo, in quanto se non venisse regolato potrebbe ostruire lo sviluppo della personalità (Del Grosso Destrieri L., 1965)

1.2.3 LA TEORIA DELLO SCAMBIO

Per quanto riguarda l'approccio dello scambio, esso riconduce le strutture familiari e parentali e le sue interazioni a espressioni ampie o ristrette di scambio sociale. È possibile identificare due diverse aree (Ekeh, 1974):

- Francese: qui gli esponenti più significativi sono Durkheim (1888), Mauss (1923-1924) e Lévi-Strauss (1969). Questa corrente pone l'accento sul fatto che lo scambio, partendo dall'essere il punto principale dell'organizzazione dell'insieme sociale, è in grado di organizzare le relazioni familiari. Inoltre mette alla luce gli aspetti collettivi e simbolici dello scambio, a cui vengono date le caratteristiche del dono.
- Nordamericana: si possono nominare principalmente Homans (1984), Thibaut (1959). Per quest'area invece è importante la ricompensa, in quanto grazie ad essa nello scambio si determinano le condotte dei componenti di un nucleo familiare. Il comportamento familiare è visto come un procedere diretto alla ricerca di ricompense individuali e strumentali.

Comunque in entrambe le correnti le dinamiche familiari vanno viste attività che hanno lo scopo di reciproca soddisfazione, quindi mutualmente ricompensate.

1.2.4 L'ORIENTAMENTO MARXISTA

Rilevanti in questo caso sono gli studi svolti da Marx ed Engels (1970). In uno studio svolto da quest'ultimo viene ricondotta l'origine della famiglia monogamica che sarebbe il consolidamento dello Stato, visto come strumento di potere. Con la famiglia monogamica ci si assicura la fedeltà della donna, che viene sempre posta al di sotto del potere dell'uomo. Inoltre, lo sfruttamento di donne e figli va compreso in connessione con l'affermazione della proprietà privata. Secondo l'autore in un tempo lontano, quando la famiglia non esisteva, ci fosse la promiscuità sessuale. soltanto successivamente è nato il tabù dell'incesto, inizialmente c'era solo il divieto tra genitori e figli nell'aver rapporti sessuali, poi anche tra fratelli e sorelle. Questo porterebbe alla famiglia di coppia, dove uomo e donna convivono in modo stabile, però all'uomo è concesso, anzi è un suo diritto, essere infedele e poligamico. In seguito, restringendo ancora, con la famiglia monogamica il vincolo nuziale è maggiormente solido.

In tutto ciò si comprende ciò che Marx voleva comunicare, ovvero il fatto che lui considerasse la famiglia come un prodotto storico. Per questo motivo la famiglia potrebbe venir meno da un giorno all'altro.

L'orientamento di Marx ed Engels si potrebbe sintetizzare in due punti:

- Insistono nella dimensione economica, che svolge un ruolo importante nel modo in cui viene interpretata la famiglia.
- Pensano a un conflitto fra natura e cultura, con cui si ipotizza una spontaneità naturale della famiglia, invece gli sviluppi culturali sarebbero prevalentemente un ostacolo

1.2.5 L'INTERAZIONISMO SIMBOLICO

L'ultimo approccio presentato è quello interazionista, che studia la famiglia come un'interazione sociale mediata da simboli. Il caposcuola è George

Herbert Mead (1966). Secondo Mead la famiglia muta da istituzione a una comunità d'amicizia, ovvero dove sono presenti comportamenti che nascono dall'affetto e dal consenso tra i membri. Si evince quindi il tratto saliente, ovvero quanto siano importanti le interazioni che i componenti della famiglia mettono in atto e il significato simbolico che queste assumono con il passare del tempo.

La corrente prevalente dell'interazionismo ritiene importanti, per identificare la famiglia, solo i comportamenti con significato che gli individui che la compongono hanno reciprocamente e che sono portati a soddisfare reciprocamente bisogni sia emotivi che materiali.

CAPITOLO 2

UN' OCCHIATA ALLE SERIE TELEVISIVE

Nel seguente capitolo si entrerà nello specifico della serialità televisiva, in particolare sarà menzionata la transmedialità. Si ritiene importante questa parte teorica per comprendere la complessità di questa produzione mediale in quanto oramai ai nostri giorni è il prodotto mediale più visualizzato.

Il paragrafo 2.1 contiene una descrizione di cosa siano i media, il motivo per cui è importante studiarli dal punto di vista sociologico. Inoltre si parlerà della serialità televisiva: cos'è e da dove è nata. Nel paragrafo 2.2 si parlerà in particolare delle varie tipologie di serie televisive, dei concetti di transmedialità e crossmedialità (molto importanti quando si fa riferimento a questi contenuti). Infine, nel paragrafo 2.3 si farà riferimento alla produzione fanmade portando degli esempi concreti correlati alla serie tv d'interesse, con un accenno al concetto di shipping.

2.1 QUALCOSA RIGUARDO MEDIA E SERIE TV

I media sono l'insieme dei processi tecnologici che permettono la comunicazione tra chi invia e chi riceve il messaggio. L'espressione "mezzi di comunicazione di massa", ovvero i quotidiani, le riviste, i libri, i manuali, la musica, il cinema e la radio, nasce all'inizio del Novecento per descrivere un fenomeno nuovo e centrale nei processi e nei cambiamenti della società nella cultura dei media. I nuovi media nascono a partire dagli ultimi decenni del Novecento ma non sostituiscono, affiancano e in alcuni casi convergono con i media tradizionali. Per esempio, la televisione non ha ucciso il cinema, anzi l'ha in parte assorbito con le serie televisive, con le fiction. (Stella R., 2018).

Perché è importante studiare i media? Silverstone (2002) spiega che questi sono parte del tessuto generale dell'esperienza, ovvero che noi siamo dipendenti dai mezzi di comunicazione come passatempo, mezzi grazie ai quali acquisire informazioni,... Sono un processo di mediazione che coinvolge i produttori e i consumatori dei media in attività di impegno e disimpegno nei confronti di significati. Inoltre sono tecnologie che sottendono conoscenze, competenze, desideri. Le scienze sociali si trovano interessate ai media in quanto essi rappresentano uno dei principali terreni di battaglia per le dinamiche sociali e di potere politico ed economico.

Horkheimer e Adorno (1947) sono due degli esponenti principali della Scuola di Francoforte. Loro constatano che nelle società occidentali del secondo dopoguerra la dimensione del consumo diviene centrale. Il "tempo libero" non è più il tempo che viene sottratto alla produzione, ma gli autori lo intendono come il prolungamento del lavoro nell'epoca del tardo capitalismo, che chiamano Amusement. I media manipolano gli individui grazie ai prodotti dell'Industria culturale, che controlla i comportamenti collettivi e personali della vita quotidiana tramite le occasioni di Amusement, ovvero di svago. Quest'ultimo viene confezionato dall'industria culturale con gli stessi criteri con cui viene fabbricato ogni altro bene di consumo. Con il termine Industria culturale ci riferiamo al fatto che vengono applicate delle tecniche di riproduzione industriale alla cultura e all'arte. Si tratta di mercificare la cultura nelle sue differenti forme, che cede ai metodi di produzione e alle tecniche di vendita per i beni di massa. Lo stesso spesso succede con le serie televisive. Appena un certo genere o una certa produzione crea successo, appena si comprende cosa piace al pubblico, l'Industria tende a fabbricare in modo continuo un prodotto uniforme, standardizzato. Secondo Horkheimer e Adorno il consumo dei prodotti dell'Industria Culturale stabilisce un'adesione ideologica e funzionale dell'individuo alla società di massa che si concretizza in tre livelli. Il primo è che viene ad estinguersi la differenza tra tempo di lavoro e tempo libero;

il secondo è che viene proposto un modello di legittimazione nel sistema economico tardo capitalista e il terzo, viene reso plausibile un intero ordine sociale di cui rappresenta l'apologia. Infatti l'Industria culturale usa metodi di previsione per soddisfare le esigenze e le preferenze del pubblico, tenuto conto delle sue peculiarità individuali. In questo modo viene mostrato come vengano creati prodotti culturali come se fosse merce qualsiasi (Riva C., 2020)

La serialità è stata sperimentata per la prima volta dal cinema, in quanto esistevano i film seriali, quindi la continuazione di un film già stato portato al cinema. Inoltre era possibile trovare la serialità nel fumetto, e infine anche nella letteratura, dove è stato sperimentato il romanzo a puntate. Questo concetto di serialità è molto antico, più antico della televisione.

Quando menzioniamo la serialità televisiva facciamo riferimento a un prodotto audiovisivo narrativo che si sviluppa in frammenti, pensati per essere trasmessi attraverso la televisione. Una delle problematiche di questa definizione è che al giorno d'oggi noi non le guardiamo più solo attraverso la televisione. La sua fruizione è possibile anche attraverso altri dispositivi elettronici, come computer, laptop, cellulari,... Quindi il medium non è soltanto uno, ma può cambiare in base alle nostre esigenze. La serie televisiva appassiona, tiene sospesi gli spettatori. Le persone entrano in uno stato di trance che può arrivare ad avere l'effetto di una droga, e quindi diventare dipendenti dalla visione delle serie tv. Se si tratta di una serie in uscita, inoltre, abbiamo il fattore dell'attesa che tiene il pubblico con il fiato sospeso.

Sembra banale come cosa ma tutte le serie televisive hanno un inizio, tuttavia non tutte vengono concluse. Spesso queste produzioni vengono bruscamente sospese, ovvero viene deciso di abbandonare la serie magari a seguito di bassi dati di ascolto o di problemi personali tra attori e/o autori. Un altro rischio di non conclusione è il wrap-up, in riferimento al fatto che

venga fermata in quanto al termine di una stagione non ci sono più i presupposti per avviare la successiva. Ci sono altri svariati motivi di non conclusione o cessazione delle serie televisive (Mittel J., 2015). Nel caso di *The Originals* la conclusione per molti fan è stata definita banale, deludente e poco ispirata. Nonostante ciò l'autrice ha voluto giustificare le sue scelte, lasciando comunque l'amaro in bocca al pubblico che ha seguito le vicende presenti nella serie che andremo ad analizzare.

2.2 CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE DELLE SERIE TELEVISIVE

La serie televisiva, per essere definita tale, deve presentare delle precise caratteristiche. Tali sono la ripetitività, la narrazione interrotta, perciò l'episodio finisce nel momento interessante per spingere lo spettatore a guardare anche l'episodio successivo per sapere come procede la storia; la fidelizzazione, per cui il consumatore si affeziona ai personaggi ed è spinto a continuare a guardare la serie televisiva e infine, molto importante, è la serialità. Quest'ultima è la caratteristica principale, cioè il fatto che la produzione deve essere suddivisa in parti diverse, chiamate episodi, che sono destinate ad essere trasmesse in giorni differenti.

Importante fare riferimento alla transmedialità (Jenkins H. 2006), che riguarda la capacità del prodotto, della storia o del contenuto in generale di distribuirsi e incarnarsi su diverse piattaforme e media. Per esempio si può ampliare nella produzione di libri, blog online, videogiochi, puzzle e anche editing di pezzi di video. Inoltre, visto che l'industria della produzione di serie televisive si è ampiamente allargata, i produttori inventano sempre modi innovativi per riuscire ad arrivare agli spettatori. Per esemplificare si può far riferimento alla produzione di merchandising in riferimento alla serie televisiva oppure alla pubblicazione di materiali che fanno riferimento al dietro le quinte, come possono essere video o foto inedite. Nel caso della se-

rie televisiva che verrà presa in esame in questo elaborato, importante menzionare una comunità di fandom fondata appositamente per i fan della serie tv: *The Vampire Diaries & Originals Wiki* (Fonte: https://vampirediaries.fandom.com/it/wiki/Pagina_Principale). È stato creato all'interno della piattaforma "Fandom", nata per l'intrattenimento dei fan delle serie televisive. Nonostante sembri che sia stato quasi abbandonato, motivazione derivante dal fatto che il più recente post pubblicato nel blog risale al 2019, può comunque essere interessante e utile per chi inizia la visione della serie ed è interessato ad essa oggi. Questo perché al suo interno possiamo trovare una descrizione approfondita dei personaggi presenti sia nella "serie madre" (*The Vampire Diaries*) sia in *The Originals*. Possiamo trovare anche delle definizioni dettagliate delle specie inserite nelle serie televisive, dei luoghi in cui si svolgono le vicende, delle residenze dei vari personaggi, dei vari eventi svolti, delle relazioni che si sono venute a creare all'interno degli episodi, della descrizione delle famiglie protagoniste. In caso di dubbi relativi a *The Originals* questa community è il posto adatto per toglierseli.

Ai giorni nostri il pubblico e i fan delle serie tv possono, attraverso l'utilizzo dei social, commentare e dire le proprie opinioni sugli episodi trasmessi. Si tratta di una continua immersione nel prodotto. In questo modo si arriva ad avere un'interazione con lo spettatore che, inoltre, può interagire con gli attori che interpretano i personaggi televisivi. Questo è possibile attraverso live oppure postando foto realizzate nel set o comunque del backstage della serie. Essendo internet una risorsa facilmente accessibile a tutti è sempre più semplice per i fan creare le community, ovvero quegli spazi in cui poter parlare, confrontarsi e aggiornarsi nel comune interesse di una serie televisiva.

Si parla invece di crossmedialità quando vengono coinvolti più media, che si completano a vicenda. Questo implica una produzione integrata e i contenuti crossmediali vengono diffusi e sono accessibili mediante diversi de-

vice e sistemi di accesso. Grazie alla crossmedialità le serie televisive vengono propagate su più canali contemporaneamente.

Le serie televisive non sono tutte uguali, infatti possono essere identificate quattro tipologie principali. La prima presentata è la serie episodica, nella quale non sono presenti temi narrativi sviluppati per più episodi in quanto non è presente un progresso temporale di episodio in episodio. Si tratta della la tipologia più frequente. La seconda è la serie serializzata, dove sono presenti temi narrativi sviluppati per più episodi e in alcuni casi vengono utilizzate più linee narrative episodiche che si sviluppano nel corso del singolo segmento narrativo in parallelo. Infine, la serie antologica. In quest'ultima i personaggi non sono elemento ricorrente degli episodi come avviene invece nella serie episodica e serializzata. In ogni episodio vengono presentati personaggi e contesti differenti, tenuti uniti dal comune genere narrativo. Oggi viene poco utilizzato in quanto presenta alti costi e la gestione produttiva è difficoltosa. Ulteriore accenno anche alla miniserie, ossia una struttura ibrida che presenta una continuità ma poche puntate. (Grignaffini G., Bernardelli A., 2017)

2.3 LA PRODUZIONE FANMADE

La *fandom* può essere definita come una comunità di persone che condividono un certo interesse nei confronti di un fenomeno culturale preciso. Spesso i fan sviluppano prodotti creativi, ma non è una cosa obbligatoria, non è obbligatorio farli per essere ritenuti tali. Questi fan sono anche definiti come prosumer, ovvero la fusione tra consumatore e produttore, quindi appunto per quanto riguarda la *fandom*, queste persone oltre a consumare il prodotto ne producono anche qualcosa di legato a esso.

Per quanto riguarda i fanmade, focalizzandosi nella serie tv in analisi, sono presenti molti contenuti di fanfiction. Queste produzioni sono delle sto-

rie inventate come sviluppo ulteriore del prodotto che ci è stato fornito. Esistono molti siti che contengono queste produzioni, ma per portare un esempio sarà preso in considerazione Ao3. Nel sito, consultato il 23\02\2023, sono presenti 6459 fanfiction basate sulla serie televisiva qui presa in considerazione, *The Originals*. Il numero di storie si riferisce a tutte le storie immaginarie sull'argomento senza aver inserito alcun filtro come lingua, storia, storia conclusa, ultimo aggiornamento, tipo di relazione presente,... Dopo aver inserito il filtro della lingua e aver selezionato 'italiano' risulta che le ff presenti sono 144. Di queste si scopre che 132 sono complete, quindi il restante non sono concluse. Si può inoltre notare come in molteplici delle fanfiction presenti siano stati inseriti anche personaggi della 'serie tv madre', *The Vampire Diaries*, e di un'altra serie tv collegata, *Legacies*, che narra le vicende della figlia di Niklaus Mikaelson (protagonista di *The Originals*). Si può rimanere colpiti dall'immaginazione che hanno ille fan che producono questi testi.

Quali sono i temi maggiormente rappresentati? Dopo aver inserito i filtri adeguati per la ricerca, si può notare, inaspettatamente, come il personaggio di Elijah Mikaelson sia presente in 117 ff e addirittura Tristan De Martel, il quale è un personaggio di relativo interesse e centralità, è presente in 101. Invece il protagonista in questione, Niklaus Mikaelson, si trova al terzo posto presente in sole 53 ff. Inoltre in queste produzioni fan-made le relazioni inventate e analizzate sono in gran parte su Elijah e Tristan, nello specifico sono 101.

Se si vuole fare un'analisi più generica, inserendo la lingua inglese piuttosto di quella italiana, si nota come il numero di fanfiction si allarghi notevolmente: 3572. Qui non sono presenti alcuni personaggi, ma ne vengono aggiunti altri. Per esempio in lingua italiana sono presenti Tristan e Aurora De Martel, non presenti in lingua inglese. Vengono inseriti Stefan Salvatore, presente nella serie tv di *The Vampire Diaries*, e Hope Mikaelson, la figlia di Niklaus, se vengono selezionate solo le ff scritte in inglese. Si può

notare come qui tra le relazioni inventate o comunque sviluppate, una in particolare spicca tra le altre con 840 ff. Ovvero tra Caroline Forbes, personaggio della serie tv di *The Vampire Diaries*, e Niklaus Mikaelson. Effettivamente i due personaggi già nella 'serie tv madre' avevano mostrato come tra loro ci fosse attrazione fisica. Questo ha sicuramente mandato in estasi gli spettatori, che hanno sfogato la loro immaginazione anche in queste fanfiction. Si può inoltre notare la presenza di una relazione alquanto "equivoca", quella tra Elijah e Niklaus. Potrebbe stupire in quanto i due sono fratelli, quindi in queste fanfiction i fan si sono sbizzarriti inserendo anche vicende incestuose. Pare anche inoltre importante precisare che la maggior parte delle ff sono scritte e pubblicate da ragazze giovani, e quindi molte di queste storie sono legate a intrecci amorosi. Relativamente a ciò si può far riferimento al fenomeno dello *shipping*, ovvero, come ci dice Anja Boato: "[...] può essere definito come il desiderio dei fan di vedere coinvolti in una relazione romantica due o più personaggi, reali o di fantasia, la cui immagine viene manipolata e veicolata da qualsiasi tipo di media" (Boato A. 2022 pag. 58). Riguardo allo *shipping* non ci sono dei vincoli logici o morali, infatti, come menzionato precedentemente, sono state scritte ff su una presunta relazione tra due fratelli. Ciò fa capire che qualsiasi personaggio può essere potenzialmente accoppiabile a un'altra.

CAPITOLO 3

LA FAMIGLIA ALL'INTERNO DELLA FICTION

Qui si proverà a dare un accenno a come viene rappresentata la famiglia all'interno delle serie televisive, portando previamente l'esempio italiano come Paese familistico per dare la prova che la famiglia, nonostante in mutamento, sia sempre presente nelle vite di tutti.

3.1 L'ESEMPIO DELL'ITALIA COME PAESE FAMILISTICO

Nonostante le relazioni familiari siano mutate e si parli di una crisi dell'istituzione familiare, in Italia sono state prodotte molte serie televisive che vedevano presenti molte storie di famiglie. Basti pensare a *I Cesaroni*, trasmessa dal 2006 al 2014 su Canale 5, con un totale di 142 episodi divisi in 6 stagioni. Oppure *È arrivata la felicità*, trasmessa dal 2015 al 2018 su Rai1. O ancora *Un medico in famiglia*, andata in onda su Rai1 dal 1998 al 2016 con un totale di 10 stagioni. Portando appunto l'esempio italiano, saranno seguentemente illustrati alcuni fatti che portano a dire che l'Italia sia un Paese molto familistico.

La prima argomentazione presentata è che basti pensare al fatto che qui, in Italia, l'abbandono della casa dei genitori avviene in età tardiva. Questo può avere degli effetti negativi in quanto chi lascia tardi la casa potrebbe avere meno opportunità di acquisire skills nel mondo del lavoro, oppure impatta negativamente sul legame di dipendenza, poiché la famiglia fornisce aiuti economici. A riguardo possiamo vedere la ricerca quantitativa longitudinale svolta da Tosi M. intitolata "Norme sociali e permanenza nella famiglia di origine in Italia" (2021), che dimostra come l'esistenza di

norme sociali possa spiegare la permanenza dei giovani che non hanno ancora l'età entro la quale si dovrebbe uscire di casa in Italia. Dai dati che sono stati riportati emerge che la posizione lavorativa a termine e lo status di studente incide sulla permanenza in casa solo per le donne, al contrario la bassa soddisfazione verso il reddito lavorativo percepito incide solo per gli uomini, e non per le donne. Altro dato che compare è la disapprovazione materna, che pesa sulle donne ma non sugli uomini.

Altro argomento interessante, a sostegno del fatto che l'Italia sia un Paese familistico, possiamo trovarlo nell'articolo di Parente (2019). Qui viene sostenuto che in Italia e in generale nei Paesi dell'Europa del Sud prevale un modello di welfare familistico. Per cui il welfare interviene solo se i familiari non riescono ad aiutarsi tra loro, quindi si affida alla solidarietà familiare. Le famiglie non vengono finanziate e quelle che chiedono aiuto allo Stato devono provare oggettivamente il loro stato di bisogno attraverso ad esempio l'ISEE. Si tratta di un concetto di sussidiarietà passiva, lo Stato interviene in modo passivo, ovvero agisce solo se viene richiesto un aiuto. Si tratta di familismo di default, dove familismo significa svolgere attività solidali all'interno della famiglia, mentre di default significa rivolgersi a questa solidarietà perché lo Stato non ha le risorse per aiutare.

3.2 FAMIGLIA E SERIE TELEVISIVE

Prima di tutto, parlando di come viene rappresentata la famiglia in ambito televisivo, e nello specifico nella fiction, bisogna essere consapevoli che si tratta di un racconto e di conseguenza viene "fantasizzata". Per questo non si deve pensare che le storie della nostra famiglia possano essere meno significative, perché, appunto, essendo questo un tema centrale nelle produzioni seriali viene estremizzato e inserito in un discorso molto più vasto (Buonanno M., 2015).

The Originals, la serie televisiva che verrà analizzata, è stata sviluppata su più stagioni e possiamo notare che in ognuna di esse, oltre agli intramontabili personaggi che rimangono fissi, ciclicamente vengono inseriti nuovi personaggi e nuovi scenari. Nonostante i cambiamenti inseriti, per mantenere attiva l'attenzione e la curiosità dello spettatore, il tema principale attorno a cui ruota tutta la fiction è quello della famiglia. La condizione esistenziale della famiglia è un tema che si ripresenta spesso, se non sempre, nelle serie tv che i media forniscono. Per questo risulta difficile tenere divisi adolescenza e famiglia, però si può aggiungere che a caratterizzare *The Originals* come serie tv adolescenziale perviene anche il fatto che i personaggi siano tutti (o quasi) soprannaturali.

“Tematiche come la mutazione del corpo, la gestione dell'aggressività, il controllo del potere, i drammi dell'amicizia e dell'amore, [...] la rabbia, la mancanza di autostima, il male bonding, l'invidia verso il migliore amico, il sacrificio del migliore amico [...]” (Fradegradi M., 2016) corrispondono il racconto adolescenziale per eccellenza, il teen drama.

Più in generale, possono essere create storie da cui poi sviluppare serie televisive con i temi più svariati. Eppure, nonostante l'ampia scelta di tematiche si ritorna sempre a inserire, dove più e dove meno, drammi e vicende domestiche. Come mai, nonostante il passare degli anni e i vari cambiamenti avvenuti in società, continuano ad essere divulgate serie legate ai temi familiari? La spiegazione, secondo Andrew Greeley, è quella di offrire al pubblico la risposta ai conflitti e alle tensioni familiari tramite l'ideale d'amore. (Cantor M. G., 1991, rielaborazione e traduzione mia)

Soprattutto dagli anni Novanta si sperimenta la diffusione della famiglia che viene dipinta come un contenitore. L'articolo di Milly Buonanno, già citato precedentemente, si focalizza nell'Italia. Però si può notare come in realtà ci sia un collegamento anche con serie televisive americane. Tra il 1950 e il 1990 la televisione tendeva molto a veicolare modelli familiari

tradizionali, piuttosto di mostrare l'esistenza delle configurazioni familiari 'non convenzionali'. La famiglia, la casa e le relazioni sono elementi importanti per identificare il personaggio, per questo motivo in quel periodo storico venivano trasmessi nella tipica visione tradizionale e stereotipata. Aggiungendo un dettaglio specifico, era importante che la donna nella TV fosse esplicitamente sposata (Bryant J. A., 2001 rielaborazione e traduzione mia)

Dall'altra parte, però, portando l'esempio di serie come *I Soprano* e *The OC*, trasmesse nei primi anni Duemila, possiamo notare come si inizi a riconoscere la pluralizzazione delle forme familiari che sono in atto nella società. Si assiste così al vincente ritorno di un modello di famiglia estesa nelle serie televisive, dove vengono messe in scena le vite di famiglie multigenerazionali, che vivono in armonia o in rapporti conflittuali. All'interno di queste famiglie contenitori viene mostrato di tutto, citando Buonanno: "*matrimoni civili e religiosi, crisi di coppia, divorzi, convivenze etero e omo, tradimenti, ricomposizioni, amori e sesso tra adolescenti, nascite fuori dal matrimonio, figli naturali e adottati. È una sorta di campionario della pluralità delle forme e dei percorsi di vita familiare*".

Più recentemente, appunto, le relazioni tra figli e genitori che vengono rappresentate nelle fiction, il genere, il sesso, ecc. sono dipinti diversamente rispetto agli inizi della televisione. Come abbiamo visto, è importante rimarcarlo, la famiglia non è rimasta immutata, anzi, ci sono stati molti cambiamenti. La famiglia non è più qualcosa di fisso. Però la forma e le vicende delle serie televisive che hanno il loro focus nella struttura familiare restano simili a quelle che venivano trasmesse negli anni Cinquanta. Spesso i personaggi sono coinvolti in drammi, oppure vengono rappresentati i conflitti tra genitori o tra genitori e figli (Cantor M. G., 1991, rielaborazione e traduzione mia). Un esempio di forme familiari che sono state aggiunte sono le famiglie nere. Prima degli anni Cinquanta e Sessanta non venivano rappresentate famiglie di colore in televisione. Partendo da *Julia*,

una serie statunitense composta da tre stagioni trasmesse dal 1968 al 1971, poi ne sono state distribuite molte altre. Come ad esempio *8 sotto un tetto (Family Matters)*, andata in onda dal 1989 al 1997. Parla di un uomo, Carl, che vive insieme alla sua famiglia, molto numerosa. La famiglia, oltre alla moglie e i tre figli, comprende anche la madre di Carl, la cognata e il nipote. Invece Steve, il vicino, innamorato di una delle figlie dei Carl, combina sempre pasticci e disastri.

Importante infine menzionare che se la famiglia viene spesso e volentieri rappresentata nei prodotti mediatici, come è stato detto poco più sopra, ma ancora più importante è che le famiglie si siedono davanti alla televisione, generalmente, a guardare programmi, serie tv, film dove spesso sono presenti le famiglie. La parola è ridondante, ma di questo si tratta. Secondo Meyrowitz i mass media hanno un ruolo “nel processo di socializzazione e di negoziazione dei valori e dei modelli culturali” (Mora E. 1999 pag.425). Quindi di base, la fruizione di contenuti televisivi è soprattutto un fatto familiare o comunque domestico e ha la funzione di mediatore sociale. Con questo si intende che la televisione fa incontrare i pubblici con discorsi e argomentazioni diverse e in questo modo incoraggia solidarietà e identità di gruppo. D'altra parte però molte critiche dicono che il televisore sia un rischio per la famiglia perché toglie il dialogo tra i membri, altera il senso della realtà e si propone come alternativa all'educazione e agli insegnamenti genitoriali. Inoltre spesso diventa un vero e proprio rituale, un'abitudine familiare, come potrebbe esserlo il sedersi tutti insieme davanti alla TV dopo cena (Mora E., 1999). Ricordiamo però che questo ultimamente è cambiato, in quanto sono disponibili servizi di streaming e siti web nella rete che rendono i programmi disponibili al pubblico anche attraverso dispositivi mobili. Perciò capita che la visione di prodotti mediatici, invece di riunire davanti a uno schermo, divida i membri della famiglia. Nonostante ciò da sessant'anni (circa) la TV rappresenta il nucleo di ag-

gregazione familiare all'interno delle mura dell'abitazione (Letak A. M.,
2022 rielaborazione e traduzione mia)

CAPITOLO 4

ALL'INTERNO DI THE ORIGINALS

In questo capitolo parleremo nello specifico della serie tv selezionata: *The Originals*. Una serie tv avvincente destinata a un pubblico adolescenziale che in realtà è stata seguita anche da un pubblico molto ampio. Nonostante di per sé possa sembrare un prodotto privo di contenuti, al suo interno sono presenti molte dinamiche familiari degne di essere portate alla luce, per far capire i modelli familiari che vengono proposti e veicolati al pubblico. Il capitolo è diviso in paragrafi, che prendono il nome dei principali personaggi che si sono voluti analizzare.

4.1 PERCHÉ “THE ORIGINALS”

La serie televisiva scelta per questo elaborato si intitola “*The Originals*”. È una serie statunitense collocabile nel genere fantasy, in quanto sono presenti elementi soprannaturali. È composta da cinque stagioni ed è stata trasmessa sul network The CW dal 3 ottobre 2013 al 1° agosto 2018. Nello specifico si tratta di uno spin-off della famosa serie *The Vampire Diaries*. Lo spin-off può essere definito (traduzione mia) come un nuovo prodotto, un nuovo programma derivante da uno già esistente, solitamente attraverso l'appropriazione di alcuni personaggi già esistenti nella precedente produzione. È stato utilizzato frequentemente come strategia di programmazione televisiva di prima serata sin dagli anni '60. Implicita nella programmazione dei prodotti spin-off è la convinzione che abbiano maggiori possibilità di successo rispetto alla serie iniziale perché il pubblico ha già una certa familiarità con i personaggi e/o gli aspetti situazionali del programma.

A sua volta è stato creato un ulteriore spin-off, ovvero *Legacies*, che segue le vicende di Hope Mikaelson, figlia di Niklaus Mikaelson e Hayley Marshall. È stata prodotta anche una webserie, ovvero una mini serie realizzata per essere vista attraverso i dispositivi mobili o comunque attraverso il web, intitolata *The Originals: The Awakening*. Questa racconta la storia di Kol, fratellastro di Niklaus, in quattro brevi episodi.

La serie televisiva d'interesse, ovvero quella degli Originali, deriva dai tre romanzi scritti da Julie Plec: *The Rise*, *The Loss* e *The Resurrection*. In breve, *The Originals* è ambientata nel quartiere francese della città di New Orleans e si concentra sulle dinamiche della famiglia di vampiri Originali, i Mikaelson. Inizialmente, nella serie di *The Vampire Diaries*, la famiglia è stata dipinta come antagonista, ma in realtà qui si scoprirà il motivo principale che li porta a svolgere azioni non propriamente etiche. Si focalizza nel desiderio dei tre principali fratelli protagonisti, Niklaus, Rebekah ed Elijah, ovvero quello di vivere serenamente nella città da loro fondata che però erano stati costretti ad abbandonare per sfuggire a loro padre, Mikael, intento a dar loro la caccia. Il principale protagonista è Niklaus, l'ibrido originale (metà vampiro metà licantropo) temuto da tutti perché potente e immortale, come i suoi fratelli. Oltre a Mikael ci saranno altri ostacoli che cercheranno di impedire la pace e la sopravvivenza degli Originali, e loro faranno di tutto per mantenere la famiglia unita. Saranno presenti anche Kol e Finn, sempre fratelli originali, e con sorpresa sarà introdotta anche la sorella originale Freya, strega millenaria, creduta morta fino alla sua comparsa nel dodicesimo episodio, Sanctuary, della seconda stagione.

“Sempre e per sempre” è la promessa che i Mikaelson si sono fatti, quello che porta avanti da secoli il legame, nonostante i torti e gli errori compiuti durante la loro lunga vita. Questa promessa sarà ripetuta e ricordata in tutte e cinque le stagioni della serie tv, a rammentare il principio e il valore di tale promessa che li tiene uniti.

Come già accennato, il centro di questa serie tv è la famiglia. Nonostante Niklaus ritenga tale solo poche persone elette, le sue sorelle Rebekah e Freya e i suoi fratelli Elijah e, quando ritiene più opportuno, Kol, vediamo come in realtà la famiglia Mikaelson sia ben più ampia. Accolti e considerati come familiari ci sono anche Hayley, la ragazza accidentalmente rimasta incinta di Klaus, Keelin, la fidanzata di Freya, Marcel, considerato quasi un figlio per Klaus. Insomma, fanno parte della famiglia molte persone che tra loro non hanno legami di sangue.

I Mikaelson non sono rappresentati come una famiglia nucleare. Quest'ultima fa riferimento alla "riduzione" della famiglia estesa, avvenuto intorno al diciannovesimo secolo, che comprenderebbe un uomo e una donna sposati e i loro figli naturali, che normalmente convivono nella stessa abitazione. Per quanto riguarda la famiglia estesa, invece, sono riconosciuti diversi "nuclei" (Marazzi A., 1975 pag. 287).

Punto focale della serie televisiva è la bambina che Hayley Marshall porta in grembo, figlia sua e di Niklaus. Questa bambina avrà un ruolo fondamentale perché riuscirà a sciogliere anche il cuore di pietra dell'ibrido Originale. Inizialmente Klaus non crede che la figlia sia sua e quando realizza che invece è la verità, alterna momenti in cui non vede l'ora di stringerla tra le braccia e momenti in cui non la vuole. Il non volerla è dettata da ciò che egli ha vissuto in passato. Il suo rapporto con Mikael, suo padre, non è stato dei migliori. Quest'ultimo ha sempre esercitato un potere dittatoriale verso la famiglia e, in particolare, verso suo figlio illegittimo, Niklaus. Quest'ultimo, alla luce del fatto di diventare padre non si sente pronto, non si sente degno di questo impegno. Questo perché ha paura di diventare il riflesso di come questa figura si è comportata nei suoi confronti, infondendogli paure e dolori. In realtà Klaus dopo un primo momento di stallo riesce ad interagire con sua figlia, Hope, e tra i due si viene a creare un timido legame. Hanno colpito le parole scritte da Claudio Baraldi nel V capitolo di "Padri nei nostri tempi: ruoli, identità, esperienze" :

La differenziazione tra ruolo [...] e persona [...] è anzitutto differenziazione tra famiglia e società esterna, cioè tra mondo vicino accogliente e mondo impersonale freddo. Tuttavia, come osserva Parsons, questa differenziazione crea anche la necessità di assicurare un passaggio tra due mondi: quindi, nella famiglia come società, debbono esistere ruoli di confine. Nella forma di differenziazione tradizionale interna alla famiglia, il padre svolge questo ruolo assumendosi l'onere della neutralità affettiva e della normazione. [...]" (Baraldi C., 2000 pag. 165)

"La paternità è dunque un baluardo nei confronti della dipendenza affettiva dalla maternità, e una garanzia di riproduzione delle norme sociali. Ciò non significa che un padre non ami i propri figli: [...] la comunicazione tra padri e figli deve essere primariamente segnata da autorevolezza normativa, anziché da comprensione affettiva, da educazione, anziché da amore." (Baraldi C., 2000 pag. 165)

Importante inoltre sottolineare il fatto che la famiglia Mikaelson sia pervasa da valori, in particolare il più vecchio, Elijah, che mantiene sempre la parola data e viene definito un uomo d'onore. Egli, a differenza dei suoi fratelli, riconoscerà una socializzazione a insegnamenti e apprendimenti morali positivi da parte dei genitori. Questo non succede, ad esempio, a Niklaus in quanto egli ripudia i suoi genitori e il suo sentimento verso di loro è legato dall'odio. Per quanto riguarda le norme e i valori sono state presentate molte discussioni sulla socializzazione che vengono da tempo caratterizzate dall'idea di crisi. Questo sarebbe dovuto, ad esempio, da barriere comunicative tra genitori e figli e dai conflitti presenti in famiglia e nelle agenzie di socializzazione. Quest'idea di diffusione di valori si afferma in particolare a partire dagli anni Quaranta del Novecento. Parsons a tal proposito, in un articolo del 1942, sottolinea il fatto che i giovani si allontanano sempre di più dai valori a cui erano socializzati i genitori, e quindi definiti come "tradizionali". Si riferisce al fatto che l'impegno scolastico, la re-

sponsabilità e l'educazione vengono sorpassati dall'interesse alla seduzione, allo svago e al praticare sport (Torrioni P. M., Albano R., 2008)

4.2 NIKLAUS MIKAELSON

*“La famiglia non sono solo le persone che ti coccolano,
che cedono ad ogni tuo capriccio.
Sono le persone che combattono per te e per cui tu combatti.”*

(2x11)



Fig. 1- Niklaus Mikaelson, interpretato da Joseph Morgan

Niklaus, o semplicemente Klaus, è l'indomabile ibrido con l'ossessione del potere. Ma, se tralasciamo la sua natura e le peripezie che ne seguono, possiamo dipingere quest'aggressivo personaggio come in realtà essere soltanto una persona ferita. Una persona ferita che cerca di nascondersi attraverso la violenza fisica e verbale. Egli per manipolare e sottomettere gli individui, compresi i suoi familiari, utilizza il potere. Potenzialmente la dimensione del potere è presente in ogni interazione, ma possiamo dire che sicuramente nelle interazioni tra Klaus e altri individui sono più visibili rispetto a quelle tra altri personaggi nella serie tv. È possibile identificare

cinque forme possibili di gradazioni di potere (La Mendola, 2007). Queste sono: forza, coercizione, autorità, manipolazione e persuasione razionale. Il personaggio preso in esame ne esercita gran parte di quelle citate. Esercita forza, che è solo apparentemente la forma più efficace di potere in quanto permette solo di agire in maniera contraria alla nostra volontà. Ma esercita anche la coercizione, ovvero far sì che gli altri si conformino al nostro volere tramite la minaccia di sanzioni negative. È un'autorità dotata di potere carismatico, viene temuto e obbedito in quanto portatore di qualità eccezionali che lo portano al di sopra dei normali esseri, infatti egli è un ibrido. Inoltre egli manipola, perciò agisce sulla definizione della realtà dei soggetti influenzandola in modo tale da indurli a fare ciò che lui vuole.

Egli è un leader e impone il suo dominio sugli altri, anche attraverso la violenza. Max Weber, sociologo tedesco, infatti afferma che il potere consiste nella facoltà di imporre la propria volontà agli altri. In realtà però, se scaviamo a fondo, possiamo vedere ben altro nel personaggio.

Klaus nasce da una relazione segreta tra sua madre, Esther, e un altro uomo, Ansel. Cresce con Mikael, il compagno di Esther, ignaro che non sia suo figlio biologico. Dopo la scoperta da parte di Mikael della sua vera natura inizia ad essere odiato e perseguitato. I due genitori cercano numerose volte di uccidere lui e i suoi fratelli e notiamo quindi come sia visibile un'interazione conflittuale tra le parti. In famiglia sono presenti rapporti di potere, che però possono sfociare anche in vere e proprie violenze. Queste ultime sfociano proprio perché è presente un'asimmetria di potere che, se violata, si sviluppa in violenza. Per la sociologia, in un'ottica conflittualista, il conflitto è parte integrante della struttura sociale ed esiste perché potenzialmente iscritta nell'assetto societario della società stratificata. (Favretto A., 1995) Inoltre :

“È possibile dedurre l'importanza, per lo studio degli aspetti soggettivi di natura sociale del conflitto, di quattro fondamentali elementi d'analisi: il

precedente stato dei rapporti e la relativa percezione soggettiva; la funzione attribuita dal soggetto all'interazione conflittuale; i mezzi utilizzati per esprimere il conflitto ed, eventualmente, per trattarlo; le caratteristiche della modificazione ottenuta.” (Favretto A., 1995 pag. 620)

Possiamo notare come si possa creare un ulteriore collegamento tra il suo comportamento e il modello paternalista presente nella società molti anni fa. Questo si può vedere anche nel modo di comportarsi come capo, come se fosse un padre per i suoi fratelli e sorelle. Infatti questo si può considerare anche quando nega a Rebekah di essere felice con gli uomini che trova durante la sua vita. Uno nello specifico, Marcel Gerard (che vedremo nel paragrafo 4.5), non viene accettato. Klaus si definisce la costante nella vita della donna (secondo episodio prima stagione).

Egli ritiene la città di New Orleans la cosa più importante, ma Rebekah gli ricorda che nessun luogo è importante senza la famiglia.

Niklaus potrebbe essere dipinto come il capofamiglia. *“La gerarchia interna alla famiglia un tempo definiva con precisione i ruoli, strutturandoli attorno al capofamiglia, sino a tollerare talvolta la sua trasformazione in una piccola prigione. In ogni disputa familiare la soluzione doveva avere il pater familias come referente primo, con la conseguenza che troppe volte l'autoritarismo aveva la meglio sulla ricerca del consenso” (Di Nicola G. P., Danese A., 2006 pag. 10-11)*

L'ultimo episodio della quinta stagione, i 42 minuti che concludono definitivamente questo spin-off, si intitola “When The Saints Go Marchin In” (tradotto: Quando i santi arrivano marciando). Qui Niklaus e suo fratello maggiore, Elijah, si tolgono la vita a vicenda per la sopravvivenza della loro famiglia. Inaspettata la decisione finale di Niklaus di morire per la figlia e il resto della sua famiglia. Questo perché aveva enfatizzato più volte, sia in questa serie che in *The Vampire Diaries*, di essere immortale e di riuscire

a scampare alla morte quando un nemico si presentava con il Paletto di Quercia Bianca (ovvero l'unica arma in grado di ucciderlo). Nonostante la sua supremazia e il suo egoismo vediamo come anche egli sia arrivato a sacrificarsi per il bene della sua famiglia, senza esitazione.

4.3 ELIJAH MIKAELSON

“Loterò per la mia famiglia fino all'ultimo respiro.”

(1x05)



Fig. 2 - Elijah Mikaelson, interpretato da Daniel Gillies

Fin dal primo episodio della prima stagione possiamo capire quale sia la visione della famiglia di Elijah, che si può evincere dalle sue parole:

“Nel corso della mia lunga vita sono giunto a rendermi conto che siamo legati per sempre a coloro che hanno il nostro sangue. E poiché non possiamo scegliere la nostra famiglia... Quel legame può essere la nostra forza più grande, oppure il più profondo rimpianto. Questa triste verità mi tormenta sin da quando ho memoria.” (citazione presa dall’episodio: 1x01 Always and Forever)

Questo a indicare che la famiglia può essere sia un nido dove sentirsi al sicuro e protetti, sia un “luogo” dove si scaturiscono conflitti. È inoltre il primo che spera che il bambino che porta in grembo Hayley possa aiutare il fratello, Klaus, a trovare la felicità e possa salvarlo da sé stesso.

“Sempre e per sempre. La famiglia al di sopra di tutto”. Questa è la frase che ripete anche quando le speranze sembrano abbandonarlo. Tra fratelli, soprattutto visibile tra Elijah e Niklaus, spesso è possibile vedere una sorta di “lotta”. Soprattutto da parte di Klaus vediamo un’imposizione di potere verso il fratello. Citando dal libro “Le ragioni del matrimonio: aspetti di sociologia della famiglia”:

“Nella famiglia si imparerebbe a comprendere la gerarchia del potere e l’attribuzione differenziata di diritti e doveri, della libertà e responsabilità di decidere e del dovere di obbedire”. (Di Nicola G. P., Danese A., 2006 pag. 45)

Altro tema che emerge della serie televisiva è osservabile quando il nobile fratello si innamora perdutamente di Hayley Marshall. Il loro però è un amore impossibile, un amore taciuto che però è impossibile non vedere da parte dello spettatore. Interessante è qui menzionare la sociologia dei sentimenti e delle emozioni. Il tema dell’amore rientra in un orizzonte problematico perché l’amore è fonte di vita e in secondo luogo per la valenza interattiva di questo sentimento che ad esso conferisce rilevanza sociologica (Fornari, 2005 : 1-21). L’amore è argomento essenziale in *The Origin-*

nals. Amore per la famiglia, amore per la persona da cui si è attratti sessualmente, amore per l'arte,... Elijah è il primo che confessa di amare, non solo a parole ma lo si può vedere anche dai suoi atteggiamenti. Prova un amore inesauribile per i suoi fratelli e sorelle, che perdona ripetutamente anche quando (letteralmente) viene pugnalato alle spalle. Per lui l'amore è l'essenza della vita. L'amore dona la pace.

Ritornando a Elijah ed Hayley, il loro amore può essere anche classificato, oltre a impossibile, anche come amore romantico. Gli ideali dell'amore romantico sono nati con i primi romanzi, il genere letterario di massa, ritraggono uno dei fattori che hanno liberato l'unione attraverso il matrimonio dai rapporti di convenienza. Nasce così un modo di stabilire dei legami attraverso l'intimità e la sessualità. Sembra crescere la possibilità di una relazione pura, ovvero contraddistinta da parità sentimentale, emozionale e sessuale tra due partner (Gennaro I., 2011)

Altro argomento importante potrebbe essere quello del fatto che Elijah, ma anche Niklaus, trattano spesso Rebekah come inferiore. Questo, per esempio, è visibile all'episodio (5 o 6) della prima stagione (è uno degli innumerevoli esempi che si potrebbero portare). Qui i due fratelli devono occuparsi di una vicenda importante e quando Rebekah dice loro che li avrebbe seguiti, Elijah la intima a rimanere a casa con Hayley per proteggerla. Quasi come se fosse una badante. Spesso viene ritenuta inutile nelle situazioni importanti. Sembra quasi che, se confrontiamo come Rebekah viene spesso trattata dai fratelli, ci sia un collegamento con la genitorialità. Spiegandosi meglio, si intende dire che intorno agli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso i ruoli maschili e femminili erano molto differenziati. La madre, in questo caso Rebekah, è quasi obbligata a svolgere la funzione espressiva ed emotiva di cura nell'ambiente domestico a favore degli altri componenti della famiglia. Il padre invece svolgeva la funzione strumentale impegnandosi nel lavoro retribuito in modo da mantenere la famiglia. Quest'ultimo è un collegamento a Elijah e Niklaus, che si im-

pegnano nel loro “lavoro”, ovvero quello di portare a termine dei piani specifici per annientare i nemici, per mantenere in salvo la famiglia. Come se solo loro fossero in grado di proteggere la famiglia.

4.4 HAYLEY MARSHALL

“E voglio farti una promessa: tu avrai tre cose, che io non ho mai avuto: una casa sicura, qualcuno che ti dica che ti ama ogni singolo giorno e qualcuno che combatta per te, costi quel che costi.

In altre parole, una famiglia.

Ecco qui piccolina, il resto lo affronteremo insieme.”

(1x 22)



Fig. 3 - Hayley Marshall, interpretata da Phoebe Tonkin

La ragazza è la lupa mannara rimasta incinta dopo un rapporto occasionale con Niklaus. Nel corso della serie vediamo come la ragazza si riunisca al branco di appartenenza, e si viene a scoprire che lei dalla nascita era destinata a essere data in sposa a Jackson (capobranco).

Un tempo c'era l'implicita regola dell'omogamia sociale nella scelta del coniuge, ovvero ci si sposava con persone socialmente simili. Questo concetto corrisponde a quello di mercato matrimoniale. Il futuro coniuge infatti veniva scelto rispettando delle regole di corrispondenza che determinavano l'appropriatezza o meno dell'eventuale partner. Tra l'altro il modello omogamico è ancora quello prevalente nel mercato matrimoniale italiano (D'Ambrosio, Pastori, 2020). In passato, il matrimonio era visto come un mezzo per stabilire alleanze tra famiglie. Questa pratica comportava la necessità di scegliere un partner del proprio stesso gruppo professionale e di appartenenza sociale, a seguire delle regole dettate dalle consuetudini del tempo. Questa regola imponeva la scelta di un partner obbligata all'interno di gruppi sociali omogenei. Ideale è colui che è parente, vicino e amico così da poter tener saldi i legami, unificare terreni e ridurre rischi di dispersione e interventi estranei. (Saraceno C., Naldini M. 2021).

Infatti nella serie tv vediamo come Jackson sia membro di una delle due famiglie reali all'interno del clan dei Lupi della Mezzaluna e i suoi genitori e quelli dell'altra famiglia, i Labonair (genitori di Hayley), avessero deciso di combinare il matrimonio dei figli per mantenere la stabilità nel branco. Nell'episodio 14 della seconda stagione i due si sposano. Si potrebbe definire il matrimonio combinato come l'opposto del matrimonio d'amore, che consiste nella scelta comune e non forzata del proprio compagno. Però in molte culture, come ad esempio quella indiana o pakistana, sono i genitori o il membro più anziano della famiglia a scegliere chi deve sposare il figlio o la figlia. Le ragioni per cui esistono i matrimoni combinati sono di natura religiosa o culturale, oppure per motivi di status sociale o per creare alleanze politiche.

Ai nostri giorni in molte parti del mondo ancora persiste tra le famiglie l'usanza del matrimonio combinato. Prenderemo in esame l'articolo scritto da Daniela Danna, "I confini dell'azione pubblica: matrimoni forzati e combinati" (2013). L'articolo tratta il dilemma politico e culturale della differenza tra matrimoni combinati e matrimoni che vengono imposti o forzati. Vengono presentate le opinioni dei partecipanti alla ricerca utilizzando le interviste raccolte nel 2009 nella regione dell'Emilia-Romagna. Quello che emerge e che si ritiene importante per quello che stiamo trattando è il fatto che nonostante possiamo vedere come anche un personaggio forte e indipendente come Hayley, alla fine cede e accetta il fatto di essere stata combinata e data in sposa a un uomo di cui non è innamorata. Nella vita reale, gli intervistati dicono che il ricatto emotivo (che può diventare vera e propria violenza psicologica), la mancanza di verifica del consenso dei nubendi, il "consenso non informato", le difficoltà a dichiarare e denunciare la violenza, ecc. sono fattori che rendono difficile tracciare dall'esterno la distinzione tra un matrimonio combinato e uno forzato.

Al contrario, invece, l'amore impossibile che sarà visibile in tutte le cinque stagioni tra Hayley ed Elijah è diverso, come abbiamo visto nel paragrafo precedente.

Infine, la ragazza è disegnata attraverso un profilo materno di "madre-coraggio", dove la figura della donna viene dipinta come coinvolta e combattiva che non si fa spezzare dal destino oppure dalla sofferenza e quindi lotta senza perdersi d'animo per donare alla figlia, Hope, una vita migliore di quella che ha avuto lei. Hayley sacrifica ogni cosa per il bene della figlia, senza piegarsi al volere di chi vuole sconfiggerla. (Buonanno M. 2015)

4.5 MARCELLUS GERARD

“Una volta mi hai detto che la famiglia è composta dalle persone per le quali si lotta e da quelle che lottano per te.”

(2x11)



Fig. 4 - Marcel Gerard, interpretato da Charles Michael Davis

Marcel è stato cresciuto e protetto da Klaus come se fosse suo figlio. Fu salvato dalla schiavitù perché l'Originale fu colpito dal suo coraggio. Dopo la fuga dei fratelli Mikaelson dal quartiere francese di New Orleans lui ne prese il controllo.

Marcellus, il cui nome gli è stato dato da Niklaus il giorno che l'ha salvato, è un leader carismatico, a differenza di Klaus non fonda il suo regno con la violenza e la paura.

Marcel tiene molto Davina, una giovane ragazza con un forte potere, che tiene “imprigionata” nella soffitta di una chiesa. Lo fa per tenerla nascosta da persone che vogliono usarla per i propri interessi e da chi le vuole far del male. L’uomo salvò la ragazza da morte certa. Più volte nella prima stagione della serie tv sentiamo la ragazza che definisce Marcel la sua famiglia, dopo essere stata tradita da sua madre e dal suo popolo. Nonostante non siano legati da legami di sangue i due si considerano famiglia a vicenda. Sono legati da un legame affettivo che supera quello di sangue. Ai nostri giorni, come abbiamo già visto, la famiglia non sono solo i legami familiari che abbiamo con una cerchia stretta di persone ma anche tutti i rapporti che noi riteniamo importanti nella nostra vita. Ci sono persone ritenute da noi famiglia anche se non fanno parte del nucleo, e in questo caso questo vale per Davina e Marcel. La stessa cosa può essere notata anche nel controverso rapporto tra Niklaus e Marcellus. I due sono legati da un rapporto di amore-odio, che si può vedere anche nelle reali relazioni tra padre e figlio. Marcellus inizialmente sente di essere debitore a Niklaus perché quest’ultimo gli ha salvato la vita, il ragazzo è devoto. Ma poi, con gli anni, quando Klaus abbandona il ragazzo per scappare da suo padre, allora il suo atteggiamento cambia. Diventa autonomo e autoritario, fonda un impero sotto il suo nome e quando l’Originale torna in città vediamo un inizio di rapporto conflittuale dovuto a dinamiche di potere. Però per trarre una conclusione a questo intricato rapporto alla fine i due si sentono legati dal termine “famiglia”. Marcel fa parte della famiglia di Klaus, che per quest’ultimo è la cosa più importante.

Questi due esempi, del rapporto di Davina e Marcel e Klaus e Marcel, ci mostra come il discorso delle pratiche familiari di David Morgan sia vero. Questo perché appunto sono importanti le pratiche che svolgiamo nel perimetro della casa ma anche fuori da esso. Decidiamo noi cos’è “famiglia” e cosa non lo sia.

4.6 KEELIN MALRAUX E FREYA MIKAELSON

"La famiglia ti definisce, anche se richiede sacrificio."

(2x21)



Fig. 5 - da sinistra, Freya Mikaelson, interpretata da Riley Voelkel e Keelin Malraux, interpretata da Christina Moses

Nonostante Niklaus sia una figura autoritaria e molto dura con le altre persone, possiamo notare come accetti senza alcun problema la relazione tra Freya, sua sorella maggiore, e Keelin. Da parte sua e dei fratelli c'è un'approvazione silenziosa del rapporto amoroso tra le due ragazze non appartenenti né alla stessa razza, perché Freya è una strega e Keelin una lupa mannara, né alla stessa etnia, Freya è bianca e Keelin di colore.

Infatti, citando Francesco Cerchiaro, egli scrive che:

"Nonostante l'omogamia sociale e culturale e l'endogamia geografica fra gli sposi sia dunque ancora alta, e i matrimoni misti percepiti come una deviazione della norma endogamica, le cifre in costante incremento ci in-

dicano come il fenomeno stia contribuendo notevolmente a fare del contesto familiare stesso uno spazio privilegiato in cui osservare le conseguenze del crescente pluralismo della nostra società.” (Cerchiaro F., 2017 pag. 104)

Inizialmente Freya non vuole avere figli ed è ferma nella sua decisione, che farà rattristire molto la sua compagna. Poi però cambia idea. Un importante tema attuale è quello della transizione alla genitorialità, che si collega alla contorta decisione che devono prendere le due donne. È interessante studiare la genitorialità in quanto è sia parte del ciclo di vita, sia un fenomeno individuale ma anche collettivo di mutamento e riproduzione. In questo ambito ci sono tre dimensioni di mutamento: la prima si riferisce al “se” diventare genitore, oggi è una scelta che tendiamo a posticipare nel tempo o a cui si rinuncia. La seconda si riferisce al “come”, inteso come, oltre alla normale gravidanza, per esempio la riproduzione medicalmente assistita, le step families e le famiglie di fatto. L’ultima dimensione invece si riferisce al “quando” perché appunto tardando la genitorialità si innescando anche problemi sociali.

Le due ragazze, essendo lesbiche, dopo la decisione di avere un figlio avranno molte cose a cui pensare per poter attuare questo desiderio. Intanto, per quanto riguarda il progetto genitoriale devono assecondare le aspettative di genere in toto o in parte, oppure aiutare la propria partner a farlo. Al giorno d’oggi esistono diversi modi per le coppie LG di diventare genitori. Per esempio l’adozione e, nello specifico per le coppie lesbiche, possiamo avere la Procreazione Medicalmente Assistita (Pma), l’inseminazione eterologa, la fecondazione in vitro con sperma di donatore (Fiv-et), l’embriodonazione o l’ovodonazione (Fonte: <https://www.tpi.it/news/tutti-modi-coppie-stesso-sesso-genitori-figli-2018070530470/>).

Le due quando decidono di voler un figlio chiedono aiuto a Vincent Griffith, che è un potente stregone presente nella serie tv. Inizialmente contro la famiglia Mikaelson, finisce a creare un legame con loro. Grazie a questo legame che si viene a creare, la coppia chiede all'uomo di aiutarle ad avere il bambino. E l'uomo accetta, ma non sapremo ulteriori dettagli al riguardo. La decisione delle due donne di avere un figlio è legata anche a un concetto più ampio, ovvero al fatto che in occidente si inizia a uscire dalla visione standardizzata che un bambino per crescere bene debba per forza avere un padre e una madre. Ovviamente persistono ancora oggi i pregiudizi verso questo concetto di genitorialità omosessuale, ma pian piano queste barriere stanno andando a distruggersi, nonostante gli ostacoli siano ancora molti. La decisione presa da Freya e Keelin fa capire che è istintivo il desiderio di diventare genitori, fa parte del nostro essere umani. Anche Freya, inizialmente contraria, alla fine si trova a riflettere a proposito e a mettere da parte le sue paure perché in realtà è questo ciò che vuole.

Durante gli ultimi trent'anni del ventesimo secolo, e sempre di più dall'inizio del nuovo millennio, le richieste di riconoscimento legale della possibilità di persone dello stesso sesso di unirsi nel matrimonio, si sono moltiplicate velocemente e hanno rappresentato uno degli argomenti più discussi e considerati nel mondo. Questo pone in questione molti argomenti tradizionali e religiosi. In alcuni stati, come negli Stati Uniti dal 2015, gli organi legislativi hanno approvato e quindi consentono il matrimonio same-sex (Urso E. 2013) Infatti nella serie vediamo come la coppia si sposi senza problemi e pregiudizi, ciò veicola un'idea di unità.

CONCLUSIONI

Per questa tesi ho voluto portare l'esempio di *The Originals* per cercare di spiegare come siamo sempre circondati dalla famiglia, anche soltanto dalla visione di una serie televisiva. Ci tengo a concludere con alcune riflessioni su quanto è stato precedentemente riportato. Varie sono le emozioni, le parole e i fatti che vengono usati in questa serie tv adolescenziale per mostrare vari lati familiari.

Voglio inizialmente ricordare l'immenso significato che ha la città di New Orleans per tutta la durata delle stagioni. Questo luogo è visto come l'unico posto dove la famiglia possa vivere serenamente. Qui la famiglia Mikaelson si sente a casa, anche se spesso la pace in questa dimora è minata a causa di circostanze esterne. Il discorso dell'abitazione è un tema ricorrente, infatti tradizionalmente lo spazio domestico è definito come qualcosa di privato e personale nel quale si raggruppano l'affettività, l'intimità e l'oblatività. La casa, che qui oltre all'abitazione stessa è identificata anche come esserlo New Orleans, vuole essere per la famiglia un luogo di calore, accoglienza e protezione. Sembra significativo riportare le parole di Niklaus Mikaelson nell'ultimo episodio della prima stagione :

“Questa città ti voleva morta, ma io ne farò la tua casa. E ogni anima che vuole farti del male, verrà stroncata. Come è certo che il mio sangue scorre nelle tue vene, tu ritornerai da me.”

Qui sembra proprio che egli voglia costruire un guscio, uno spazio protetto per la figlia per quanto potrà ritornare in città. (Satta C., Magaraggia S., Camozzi Y. 2022)

Da parte mia è stato molto apprezzato l'inserimento della coppia Freya-Keelin in quanto secondo me è sempre importante mostrare la normalità di un rapporto omosessuale. Essendo una serie tv destinata inizialmente ad adolescenti questo argomento aiuta anche in questo contesto, dove vediamo presenti vampiri, streghe o in generale essere soprannaturali, come sia normale essere attratti dallo stesso sesso.

Inoltre ritengo importante, in un'epoca in cui il concetto di famiglia è in crisi, avere qualcosa che ricordi comunque la sua importanza. Questo perché, a parere mio, la famiglia non sta scomparendo, sta soltanto mutando. Ci sono diversi modi di fare e definire la famiglia, ma questa continua ad esistere, soltanto che in forme diverse. E questa serie mostra come si può essere "famiglia" tra persone di diversa etnia, nonostante non si sia connessi da legami di sangue, ma appunto perché si tiene e si sente parte una certa persona della propria vita. Questo è molto importante perché sempre più al giorno d'oggi vediamo un moltiplicarsi di pratiche familiari. Tale cosa è visibile nella serie tv e ripeterò o menzionerò quello che ritengo più importante. Hayley ha una figlia con Klaus, nonostante i due non siano legati da un rapporto amoroso. Nonostante ciò riescono a dare affetto alla bambina in contesti diversi. Marcel è ritenuto figlio di Niklaus nonostante non lo sia biologicamente ma solo affettivamente. Marcel ritiene Davina la sua famiglia nonostante sia un'adolescente da lui salvata e con la quale ha costruito un rapporto di fiducia, protezione e amicizia. Sono molti gli esempi che potrei riportare, ma questi sono abbastanza per far capire la profondità di ciò che viene veicolato attraverso *The Originals*. A mio parere una serie profonda che fa riflettere su vari valori, che possiamo accettare o meno.

BIBLIOGRAFIA

- Albano R. (2008) "Come si apprendono i valori in famiglia", in *Rassegna italiana di sociologia*, vol. 49, n. 1, 61–88.
- Ardigò A. (1965), "La disintegrazione della famiglia nella sociologia dell'800", in *Studi di Sociologia*, vol. 3, n. 3, 215-231
- Bellamy R. V., McDonald D. G, Walker J. R. (1990) "The spin-off as television program form and strategy", in *Journal of Broadcasting & Electronic Media*, vol. 34, n.3, 283-297
- Boato A. (2022), *Shipping. Uno sguardo sociologico sui fandom romantici*. Novi Ligure (Alessandria):Edizioni Epoké
- Bryant J. A., Bryant J. (2001) *Television and the American Family*. 2nd ed. New York: Routledge
- Buonanno M. (2015), "Storie di famiglia nella fiction televisiva", in *Media Education. Studi, ricerche, buone pratiche*, vol.6, n.1, 18-35
- Cantor M. G. (1991), "The American Family on Television: From Molly Goldberg to Bill Cosby", in *Journal of Comparative Family Studies*, University of Toronto Press, vol. 22, n. 2, 205-216
- D'Ambrosio G., Pastori V. (2017) "Omogamia o complementarietà? Analisi delle scelte coniugali in Italia", in *Sociologia e Ricerca Sociale*, vol. 113, ed. 2 , 143-155
- Del Grosso Destrieri L. (1965), "Alcune osservazioni su "social structure and personality" di Talcott Parsons", in *Studi di Sociologia*, vol. 3, ed. 3, 260-264
- Di Nicola G. P., Danese A. (2006) *Le ragioni del matrimonio. Aspetti di sociologia della famiglia*, Effatà Editore
- Donati D. P. (2014), *Manuale di sociologia della famiglia*. Laterza

- Donati P., Di Nicola P. (2002), *Lineamenti di sociologia della famiglia. Un approccio relazionale all'indagine sociologica*, Carrocci editore
- Durkheim E. (1888), *Introduzione alla sociologia della famiglia*. Armando, Roma
- Ekeh P. P. (1974), *Social Exchange Theory: The Two Traditions*. Harvard University Press. Cambridge, Massachusetts
- Engels F. (1970), *L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato*. Editori Riuniti, Roma (1. Ed 1884, completa 1891)
- Favretto A. R. (1995) "La famiglia come "arena negoziale". Il conflitto familiare violento attraverso l'antropologia giuridica e la sociologia interazionista", in *Scienze sociali e diritto. Temi, tendenze e connessioni*. Urbino: Edizioni Quattroventi, 615-625
- Fornari S. (2005), *Del perturbante. Simmel e le emozioni*, Morlacchi, Perugia
- Fradegradi M. (2016), "Teen Wolf. Licantropia e adolescenza. Temi e figure", in *Brumal: Revista de Investigacion sobre lo Fantástico*, vol. 4, ed. 1, 79-106
- Gennaro I. (2011), "Agape: un concetto per le scienze sociali", in *Società Mutamento Politica: Rivista Italiana di Sociologia*, vol.2, n.4, 101-114
- Grignaffini G., Bernardelli A. (2017) *Che cos'è una serie televisiva*. Carrocci Editore
- Homans G. C. (1984), *Coming to My Senses: The Autobiography of a Sociologist*. New Brunswick, Transaction Books
- Horkheimer M., Adorno T. (1947), *Dialektik der Aufklärung*. Querido Verlag, Amsterdam
- La Mendola S. (2007) *Comunicare Interagendo*, Novara: Utet Università
- Jenkins, H. (2006) *Convergence culture: Where old and new media collide*. [Online]. New York: New York University Press.

- Le Play F. (1855), *Les Ouvriers Européens*. Mame et Fils, Tours. 2. Ed 1877-1870 in sei volumi
- Letak A. M. (2022), "The Promise of Sociology of Television: Investigating the Potential of Phenomenological Approaches" in *Sociological Forum*, vol. 37, ed. 2, 581-602
- Lévi Strauss C. (1969), *Le strutture elementari della parentela*. Feltrinelli, Milano
- Baraldi C. (2000) "Le forme sociali della paternità (e della maternità)", in *Padri nei nostri tempi: ruoli, identità, esperienze*, a cura di Maggioni G.. Roma: Donzelli
- Marazzi A. (1975), "Sul concetto di famiglia nucleare: osservazioni critiche", in *Studi Di Sociologia*, anno 13, fasc.3/4, 287–294
- Marchisio C. M., Curto N. (2011), *Caregiver familiare e disabilità gravissime. Una ricerca a Torino*, Milano: Unicopli
- Marx K., Engels F. (1958), *L'ideologia tedesca*. Ed. Riuniti, Roma.
- Marzi S. (2009), *Elementi di Sociologia della Famiglia. Modelli teorici e paradigmi interpretativi*, Edizioni Giuridiche Simone
- Mascio, A. (2014) "La narrazione dell'attesa. Aspettative e attività delle audience nelle pause di programmazione delle serie tv", in *Between*, vol.4, n.8
- Mauss M. (1923-1924), *Essai sur le don. Forme et raison de l'échange dans les sociétés archaïques*. L'Année sociologique
- Mead G. H. (1966) *Mente, sé e società*. Giunti-Barbera, Firenze (1 ed. 1934)
- Mittell, J. (2015) *Complex TV: the poetics of contemporary television storytelling*. New York and London: New York University Press.
- Mora E. (1999), "Famiglia, televisione e rapporti intergenerazionali: la negoziazione continua", in *Studi di Sociologia*, vol. 37, n. 4, 425-258
- Morgan D. H. G. (2011), *Rethinking family practices*. Basingstoke, Palgrave Macmillan London

- Parente M. (2019), "Famiglia e Welfare nell'Europa del Sud. Il fenomeno delle famiglie monogenitoriali", in *Autonomie locali e servizi sociali*, Fascicolo 3.
- Parsons T. (1963), *The incest taboo in relation to social structure and the socialization of the child*
- Parsons T. (1951), *The social system*. Free Press
- Riva, C., Stella R. (2020) *Sociologia dei media: coursepack*. Torino, Novara: Utet università De Agostini scuola.
- Saraceno C. Naldini M. (2021) *Sociologia della famiglia*. 4. ed. Bologna: Il mulino
- Satta C., Magaraggia S., Camozzi I. (2022) *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*. Carrocci Editore
- Silverstone R. (2002), *Perché studiare i media?*. Il Mulino
- Stella, R. (2018) *Sociologia dei new media*. 2 ed. Torino: Utet Università.
- Urso E. (2013) *Le ragioni degli altri : mediazione e famiglia tra conflitto e dialogo: una prospettiva comparatistica e interdisciplinare*, Firenze : Firenze University Press
- Weber, M. (1922) *Economy and society*. University of California Press
- Thibaut J. W. (1959), *The Social Psychology of Groups*. 1 ed. Routledge
- Tosi M. (2021), "Norme sociali e permanenza nella famiglia di origine in Italia", in *Rassegna Italiana di Sociologia*, Fascicolo 3.

SITOGRAFIA

- [The Originals \(TV\) - Works | Archive of Our Own](#) (consultato il 23\02\2023)
- <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/glossario> (consultato il 24\02\2023)
- <https://www.tpi.it/news/tutti-modi-coppie-stesso-sesso-genitori-figli-2018070530470/> (consultato il 04\03\2023)
- https://vampirediaries.fandom.com/it/wiki/Pagina_Principale (consultato il 20\03\2023)